

◆ RINCARI INSOSTENIBILI

Il Cigno e l'Aquilone



Altre due voci della cooperazione si uniscono nell'allarme. Per Annagrazia Giannini, direttore de Il Cigno, che gestisce 9 case di riposo in accreditamento tra Rimini, Cesena e Forlì, siamo in presenza di rincari insostenibili, che costringeranno a erodere il patrimonio delle cooperative sociali. "Sono i numeri che parlano -precisa- sulle utenze,

luce e gas, nel 2021 avevamo una voce di costo di 444.000 euro, nel 2022 di 698.000 euro che tradotto in percentuale significa il 57,21 % in più, nel budget 2023 abbiamo previsto 1.060.000 di euro, si tratta di un aumento del 138% in più. E in generale su derrate alimentari e prodotti per l'igiene l'incremento dei costi si aggira sul 10%. E' una situazione che ci costringe a chiudere i bilanci andando a intaccare il patrimonio, può rivelarsi pericolosa per il sistema del welfare sociale". La Giannini amplia il discorso sugli anni più recenti. "Sono stati tanti i costi che ci siamo trovati a sostenere in questa situazione completamente inedita e complessa. Incrementi si sono avuti sul costo del lavoro, abbiamo investito molte risorse nella formazione e nell'addestramento di oss e infermieri, per affrontare con comportamenti adeguati tutte le problematiche di sicurezza che il covid ha portato. Veniamo da anni difficili, ora è l'intero sistema a rischio". La Cooperativa Sociale L'Aquilone gestisce 5 Case Residenze Anziani e 1 centro socio-riabilitativo diurno per persone con disabilità per un totale di circa 270 utenti da Riccione a Cesena. I soci-lavoratori sono 234. Paolo Dall'Acqua è presidente della cooperativa e vicepresidente di Confcooperative Federsolidarietà Romagna: "Come tutte le coop. sociali che si occupano di assistenza nel 2022 abbiamo fatto fatica a chiudere il bilancio. La situazione non è sostenibile: i costi sono tutti alle stelle, dai beni di consumo (derrate alimentari, ausili per le persone assistite ecc.) all'energia".